

**attività ludiche : i giochi dei nonni .....**

I nonni giocavano, i bambini giocano, il gioco è .....**fantasia, creatività, divertimento, partecipazione, coinvolgimento, gentilezza, rispetto.....il gioco è spensieratezza, felicità, armonia.**

“Il gioco è una medicina per scacciare la noia, solo è bene usarlo un gran quantità e senza seguire le modalità d’uso, tanto non dà assuefazione, non ha controindicazioni e, in fin dei conti, non è assolutamente necessaria la ricetta del medico”. (Biagio Vinella).

I nostri nonni non avevano tanto tempo per giocare eppure giocavano, in gruppo o da soli, in campagna all’aria aperta o in casa nelle giornate fredde e buie. Giocavano divisi in gruppi e spesso i maschi si organizzavano tra loro e le femmine si riunivano in piccoli gruppi o imitavano i loro genitori nei piccoli lavori a maglia, all’uncinetto .....oppure le bambine giocavano anche con l'altalena in giardino, ma soprattutto con le bambole, che venivano realizzate in casa da mamme e nonne con vecchie stoffe. Qualcuno possedeva figurine, soldatini e bambole altri giocavano con monete da 5, 10 lire o con sassolini, bottoni e pezzetti di legno.....

**I nonni raccontano i loro giochi: I giochi senza tempo .....**

1) la tombola.....

2) giochi di carte.....

3) nascondino o tana

4)quattro cantoni

5) battaglia navale

6) shangai o mikado

7) campana

.....

**I nonni giocano con noi a .....tombola**

La **tombola** è un tradizionale gioco da tavolo originario dell'Italia meridionale e specialmente tipico della regione della Campania (Smorfia Napoletana). Sostanzialmente equivalente al gioco di diffusione internazionale noto come bingo, la tombola è tecnicamente un gioco d'azzardo, in quanto i partecipanti sono tenuti al versamento di un somma in denaro che viene poi ridistribuita come premio ai vincitori. Tuttavia, la tombola italiana viene normalmente giocata in un contesto familiare (è un tradizionale gioco natalizio) e le somme che si impegnano e si vincono hanno solitamente valori puramente simbolici (quando non si scelga addirittura di utilizzare premi di altra natura).

**UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO**

Il carattere casuale del gioco unito al talvolta notevole valore dei premi in palio ha reso il termine tombola sinonimo di *evento fortunato* o di *acquisizione fortuita di una ricchezza o somma di denaro*.

I nostri premi.....simpatia, armonia, gratificazione...  
ovetti di cioccolata, e.....tanti,tanti giochi .  
.....



**I nonni giocano con noi a .....carte**



Foto d'epoca

e..... noi giochiamo, ma non  
contiamo.....ridiamo e ci  
divertiamo.....

## UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO



Che sfortuna .....solo... una coccinella per premio, fortuna che è di cioccolato.....

La scopa è sicuramente il gioco di carte italiano per eccellenza, e molto conosciuto e lo possono giocare tutti, dai bambini ai grandi professionisti che per i quali vengono organizzati Tornei e Campionati.

Ha origini antichissime che risalgono al

Carte per giocare a scopa

Le carte, ovviamente, sono quelle napoletane, cioè un mazzo da 40, ma ogni regione tuttavia usa le proprie.

Anche se il tipo di carte è irrilevante, qualche giocatore abilissimo, si trova in difficoltà non usando le carte a loro familiari.

**I nonni giocano con noi a .....a battaglia navale**

Un altro classico gioco con carta e penna è quello della Battaglia Navale. Abbiamo pensato di preparare un prospetto che potete stampare e utilizzare per sfidare i vostri amici. Come molti sanno è un gioco per due concorrenti. Sul lato destro dello schema sistemerete le vostre navi mentre su quello a destra segnerete quelle dell'avversario. A turno ogni giocatore cercherà di colpire una nave pronunciando le coordinate di una casella (es. A-5). La sua chiamata deve essere segnata sulla schema a destra con:

## UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO

*un puntino se l'avversario ha risposto **acqua** (non ha colpito nulla)  
una crocetta se l'avversario ha risposto **colpito** (ha colpito in parte una nave)  
una crocetta se l'avversario ha risposto **affondato** (ha colpito tutta la nave)*

Il gioco finisce quando un giocatore è riuscito ad affondare tutte le navi del suo rivale.

**Il gioco è fatto, buon divertimento!**

**i nonni giocano a.....shangai o mikado**

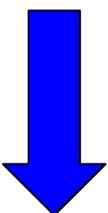
Lo Shangai (/ʃan'gai/) o Mikado è un antico gioco cinese di destrezza e di pazienza.

Si gioca su un tavolo ricoperto con un tappeto utilizzando 31 bastoncini colorati della lunghezza di 17 cm circa. I bastoncini sono divisi tipicamente in cinque gruppi, associati ad una diversa colorazione e punteggio relativo. Il numero dei bastoncini associati a ciascun colore è variabile da versione a versione.

Ogni partita si svolge in un numero di turni stabilito dai giocatori all'inizio del gioco. Ogni giocatore, nel proprio turno, stringendo nel pugno i bastoncini, li lascia cadere a ventaglio da una posizione verticale. A questo punto li toglie dal gruppo ad uno ad uno cercando di non muovere gli altri. Il primo bastoncino va raccolto a mani nude, mentre per i successivi ci si potrà avvalere di quelli già raccolti come bacchetta. Ogni bastoncino preso fa guadagnare al giocatore il numero di punti ad esso corrispondente. Se sbaglia o muove gli altri bastoncini il turno passerà a un altro giocatore che ripeterà le stesse operazioni. Vince chi colleziona più punti.

Esempi di valori e numero dei bastoncini:

- n. 1 bastoncino nero 50 punti
- n. 3 bastoncini blu 25 punti ciascuno
- n. 5 bastoncini verdi 10 punti ciascuno
- n. 7 bastoncini rossi 5 punti ciascuno
- n. 15 bastoncini gialli 2 punti ciascuno



## UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO

### Il gioco continua.....



### I nonni..... testimoni del tempo

Nei primi anni cinquanta del secolo ormai trascorso i ragazzi e le ragazze si divertivano giocando, non con giocattoli particolari o costosi, ma usando la fantasia. I giocattoli, uno soltanto, venivano regalati una volta l' anno, in occasione della Befana, ma non tutte le famiglie potevano permettersi la relativa spesa, mentre l' usanza dei regali in occasione del Natale o del compleanno era sconosciuta. Le "femmine" come chiamavamo noi maschietti le nostre coetanee si divertivano con giochi come la campana (si disegnavano per terra con il gesso una serie di quadrati e bisognava saltarci dentro con un piede senza toccare le righe, oppure con pentoline e bicchieri, scartate dalle mamme perché vecchie o rotte si divertivano a far finta di cucinare e fare le mamme. Le più fortunate ricevevano in regalo una bambola che ad ogni rottura veniva riparata pazientemente e alla meglio, da qualche nonno o compare. Noi maschi avevamo maggiore scelta: ci divertivamo con le figurine, diverse da

quelle d' oggi, di cartone e non autoincollanti, ma per fare la raccolta occorreva appiccicarle sull' album con la colla ch facevamo da noi, con acqua e farina. Altro gioco in voga era il " battimuro" che consisteva nello sbattere addosso ad un muro 5 lire e chi riusciva ad avvicinarsi di un palmo alla moneta dell' avversario se la prendeva. Questo gioco si poteva fare solo per Natale perché i soldini provenivano da qualche mancetta, per il resto dell' anno si usavano i tappeti della birra o i bottoni. Alcuni di noi i più sfortunati ritornavano a casa con i giacchetti completamente privi di bottoni. La sera poi, contraria mente ad oggi, dopo aver giocato tutto il giorno, rientravamo a casa pieni di lividi, graffi e magagne, i ginocchi poi erano sempre sbucciati. La mamma ci dava uno scappellotto e via al letto senza cena anche per evitare l' incontro con il babbo che rientrava tardi dal lavoro e che aveva la mano molto più pesante.

**UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO**



Indietro nel tempo: "un pò di storia"..... i giochi degli antichi Romani

Dagli scavi archeologici e dalle fonti letterarie ci sono giunte un'infinità di testimonianze di giocattoli e giochi degli antichi romani che hanno permesso di ricostruire i vari tipi di divertimento praticati tanto dai bambini che dai grandi (con i loro giochi di abilità, d'azzardo e sportivi). Nell'antica Roma i bambini giocavano in vari modi. Già per i poppanti c'erano poppatoi a forma di animaletti con dentro qualche sassolino per divertirli col loro suono ma esistevano pure dei veri e propri sonagolini (*tintinnabula*). I giocattoli dei bambini ricchi venivano commissionati ad artigiani esperti: cerchi (*orbis*), spesso ornati di anelli e sonagli, da far correre e suonare con la bacchetta (*clavis*), trottole (*turbo*), carrettini, bambole (*pupae*), palle, ecc. Per i maschi il carrettino era uno dei giocattoli più diffusi, una biga in miniatura che poteva essere o molto piccola e allora veniva legata ad animali di piccole dimensioni (molto spesso i trascinatori erano dei topi) oppure grande in modo che il bambino stesso potesse guidarla e che veniva trascinata da una pecora, un cane, ecc.. Le bambine romane invece amavano soprattutto le bambole (*pupae*) che conservavano fino all'età del matrimonio. Infatti era usanza, alla vigilia della cerimonia nuziale, che la sposa consacrasse a una divinità i giocattoli della sua infanzia. I visi delle bambole erano curati, i capelli dipinti, gli occhi e le labbra truccati e avevano anche ricchi corredi e abiti costosi. Alcune bambole erano persino snodate.

Certamente diversi erano i giocattoli dei bambini più poveri: infatti essi si dovevano accontentare di bastoni o canne, da cavalcare come dei cavallini o di semplici bambole di pezza. Le **noci** invece erano le vere protagoniste di molti giochi infantili. I bambini le accumulavano e le utilizzavano in tanti giochi diversi per

essere vinte o perdute. Per i Romani divertirsi con le noci era così usuale che l'espressione "lasciare le noci" (*relinquere nuces*) ebbe il significato di lasciare l'infanzia per entrare nella vita adulta. Marziale scriveva "era triste lo scolaro perché aveva lasciato le noci". Nell'opera "Le noci" Ovidio fa riferimento al *ludus castellarum* un gioco che consisteva nel formare un triangolo con tre noci ravvicinate e una in cima che bisognava poi far cadere. Il gioco aveva molte varianti e veniva praticato da bambini di entrambi i sessi. Vi erano poi altri giochi delle noci: uno consisteva nel far scivolare la propria noce su una tavola inclinata. Un altro si giocava tracciando per terra un triangolo, diviso da linee orizzontali parallele alla base e i giocatori a distanza, vi gettavano delle noci, cercando di avvicinarsi il più possibile al vertice. C'era anche il gioco della "fossetta" (*tropa*) Giochi come quello della "fossetta" si facevano con le noci ma si potevano usare gli astragali che originariamente erano ossicini ma poi si foggiarono in bronzo, piombo, marmo e terracotta e persino in oro, avorio. I bambini li amavano molto ed a scuola spesso venivano dati come premio ai più studiosi. Con gli astragali si potevano fare diversi giochi. Uno di quelli che veniva giocato dai bambini si chiamava "il cerchio". In esso i giocatori si disponevano ad una distanza convenuta tutt'attorno ad un cerchio segnato sul pavimento ed ognuno di essi doveva cercare non soltanto di centrarlo con il proprio astragalo ma anche spostare e buttare fuori quelli dei suoi avversari. Sempre con astragali o pietruzze si giocava poi al gioco delle "cinque pietre", che era soprattutto amato da bambine e bambini. In questo gioco si gettavano per aria cinque astragali e rivoltando rapidamente la mano si cercava di riprenderli. Vinceva

**UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO**

chi li prendeva tutti e cinque. Conosciuto era pure l' *ephedrismos* greco che consisteva nel colpire una pietra piazzata su un cumulo di terra. Il giocatore che tentava di colpirla con palle o sassi doveva portare sul dorso un altro giocatore che gli bendava gli occhi.

Noi giochiamo con le noci.....

Ci siamo tutti.....piccoli, grandi, nonni.....e.....

**Il gioco delle noci.....**



**UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO**

Un po' di musica .....



**I nonni giocano .....con i tappi**

**Basta un tappo per divertirsi, non costa nulla e si possono usare per tanti giochi.**

Ce ne sono di 5 tipi: di plastica piccoli (quelli dell'acqua in genere e dei soft drink), di plastica grandi (quelli del latte in primis, ma anche dei succhi di frutta in bottiglie di plastica), a corona (quelli della birra e della cola), di metallo (quelli dei succhi nelle bottiglie di vetro), infine

Un vero classico per i bambini degli anni Cinquanta e Sessanta era disegnare una pista sull'asfalto con il gesso o nella terra con un rametto e farci "correre" sopra il proprio tappo. Ogni bambino aveva il tappo con il personaggio preferito, in genere un ciclista ritagliato dalla Gazzetta dello sport di papà. Se due avevano lo stesso campione, allora via con la gara di chilometro lanciato: chi spediva il proprio tappo più lontano

i tappi di sughero, i miei preferiti. Si portano dietro mille storie: da quella del contadino sardo che ha staccato il sughero dalla pianta, a quella di chi ha bevuto il vino... Peccato che nei laboratori per i bambini raramente venga utilizzato questo oggetto naturale.

poteva tenerlo, per questo ognuno di noi aveva almeno 3 o 4 preferiti.

Oggi faccio giocare i bambini con quelli di plastica, perché...poverini...il tappo a corona graffia un po'.

Noi, per non farci male, mettevano un cerotto sul dito che colpiva il tappo. Io, che ero un po' birichino, mettevo una

**UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO**

piccola rondella sotto il cerotto così il mio tappo "volava".

Sempre con i tappi a corona si giocava a CalcioTappo (l'antenato del Subbuteo). Usavamo un cartone suddiviso in quadretti 10 x10 cm, come pallina avevamo della carta stagnola appallottolata, quella delle sigarette o dei primi kinder.

**A.....rivederci....**



**UN AIUTO DALL'ESPERIENZA...A SCUOLA CON I NONNI - SCUOLA PRIMARIA E  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO VITORCHIANO**